QUALE FUTURO PER LA MONTAGNA?

2017

L'ECONOMIA IN VALLE SAVIO

LA PROSPETTIVA DELLE IMPRESE

QUALE FUTURO PER LA MONTAGNA?

Regione Emilia-Romagna

con il sostegno della Legge Regionale
n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna

STUDIO
A CURA DI ANTARES
WWW.CENTRO-ANTARES.NET

PROMOSSO DA UNIONE DEI COMUNI
VALLE DEL SAVIO

UNIONE
DEI COMUNI
VALLE
DEL SAVIO

INDICE

INTRODUZIONE: QUALE FUTURO PER LA MONTAGNA	PAG. 2
L'ECONOMIA IN VALLE SAVIO	PAG. 3
LE IMPRESE IN VALLE SAVIO	PAG. 4
IL CAMPIONE	PAG. 5
IL VALORE PRODOTTO SUL TERRITORIO	PAG. 6
SFIDA N. 1: GENERAZIONE DI DOMANDA E VALORE IN MONTAGNA	PAG. 9
I FATTORI DI VANTAGGIO E SVANTAGGIO NELLA VALLE DEL SAVIO	PAG. 10
SFIDA N. 2: LA MONTAGNA FRA INFRASTRUTTURE FISICHE E DIGITALI	PAG. 16
CONOSCENZA, COMPETENZE E FORMAZIONE	PAG. 17
SFIDA N. 3: CONOSCENZA E FORMAZIONE	PAG. 22
CONCLUSIONI	PAG. 23
MAPPA PER UN PERCORSO INTEGRATO DI SVILUPPO	PAG. 24

QUALE FUTURO PER LA MONTAGNA?

Il futuro della montagna è il futuro del territorio visto nella prospettiva di opportunità, risorse e capacità che riescono a superare il crescente divario tra città e spazi rurali e tra concentrazioni di servizi e dinamiche di spopolamento.

Nella prospettiva dello sviluppo che mira ad appianare i divari di opportunità territoriale, il "luogo montagna" diventa una sfida di carattere demografico, sociale ed economico.

Con questo rapporto guardiamo al tema delle opportunità e criticità della montagna **dalla prospettiva delle imprese**.

Il tema della vulnerabilità delle cosiddette "aree interne" ha prodotto molte riflessioni in merito alle azioni di sviluppo che possono invertire trend di spopolamento e fuga delle attività economiche.

Ovviamente non esistono ricette universali, ma è necessario comprendere le peculiarità di ciascun luogo per arrivare a proporre soluzioni.

La Valle del Savio rappresenta il 6% dell'economia della provincia di Forlì-Cesena (in termini di imprese) e detiene una specializzazione soprattutto nel settore primario, sebbene anche manifattura, costruzioni e servizi contraddistinguano la base economica della vallata.

L'impresa più distante, nel Comune di Verghereto, dista 59 Km dal centro di Cesena, il polo urbano di riferimento della vallata, nonché principale comune dell'Unione della Valle del Savio.

In questa distanza si misura il vantaggio e lo svantaggio della localizzazione nella vallata. Un ruolo decisivo continuano a giocarlo le infrastrutture viarie, anche nell'era della digitalizzazione. E questo fornisce una importante indicazione su quanto sia importante, in termini di manutenzione e tutela del territorio, la salvaguardia degli insediamenti produttivi. Ovviamente la Valle del Savio è anche premiata dallo scorrere dell'Asse della E45, fattore che richiama ancor di più il tema della manutenzione e messa in sicurezza.

La montagna come laboratorio di innovazione

Ma la montagna può essere molto di più delle proprie strade, soprattutto se si riesce a congiungere il sapere locale e le specializzazioni locali con l'uso della tecnologia e le opportunità che oggi offrono le piattaforme tecnologiche di partecipazione e condivisione.

Inoltre, la montagna può essere di più di un luogo periferico da preservare, se si congiungono le forze, le energie e le risorse delle istituzioni che vi risiedono per programmare azioni di sviluppo.

La Valle del Savio, in questa prospettiva è un importante laboratorio di innovazione perché permette di attivare progettualità ed investimenti orientati a mettere in rete i cittadini, i giovani,gli imprenditori, gli amministratori con il resto del territorio regionale e nazionale, attraverso azioni di collegamento e uso innovativo di risorse economiche.

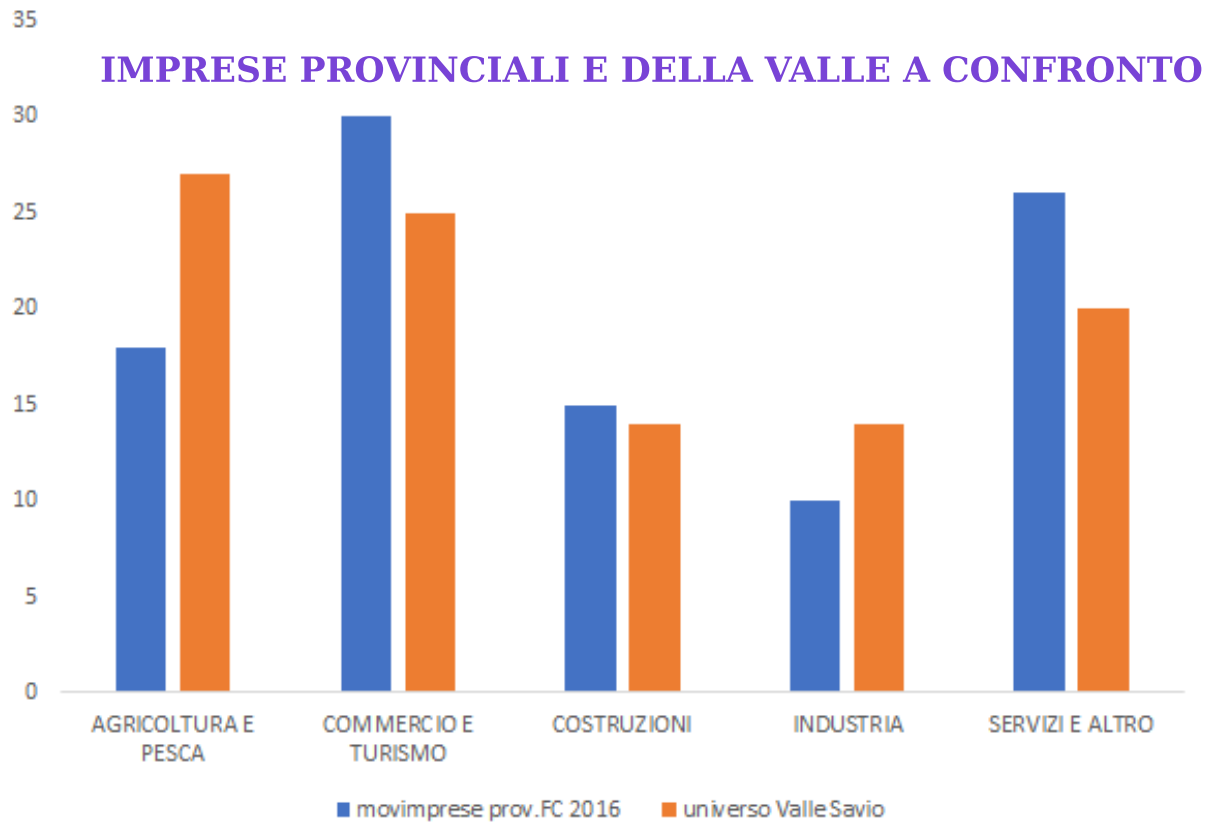
L'ECONOMIA IN VALLE SAVIO

2181 IMPRESE

	% sul totale imprese della Valle
IMPRESE DEL PRIMARIO	27%
IMPRESE DEL COMMERCIO E TURISMO	25%
IMPRESE MANIFATTURIERE	14%
IMPRESE DI SERVIZI	20%
IMPRESE ESPORTATRICI	16%*
RAPPORTO TRA FATTURATO MANIFATTURA E SERVIZI**	4,4

*= dato Rilevazione 2017 su campione 162 imprese; **= rapporto fatturato prime dieci imprese manifatturiere su fatturato prime dieci imprese dei servizi, nei comuni della Valle del Savio (esclusa Cesena) fonte AIDA.

Le imprese in Valle Savio



Elaborazione su dati Movimprese

In Valle del Savio si contano complessivamente 2478 sedi di impresa ed unità locali. Senza le unità locali facenti capo alla stessa impresa si contano 2.181 unità. C'è una maggiore presenza di primario e industria rispetto alla media provinciale, mentre meno presenti sono i servizi.

	movimprese prov.FC 2016	Universo Valle Savio
AGRICOLTURA E PESCA	6801	597
COMMERCIO E TURISMO	11149	539
COSTRUZIONI	5693	307
INDUSTRIA	3915	297
SERVIZI E ALTRO	9902	441
Totale complessivo	37460	2181

Il campione

La rilevazione sulle imprese della Valle del savio è stata condotta tra giugno ed agosto 2017. Il campione effettivo ha raggiunto le 162 unità con una rappresentatività del 7,4% dell'universo di riferimento.

Fatta eccezione per il macro-settore agricoltura e pesca con una rappresentatività del 3,2%, tutti gli altri maro settori superano il 5% di incidenza. La maggiore rappresentatività appartiene agli altri servizi (come ad esempio studi commerciali, contabili fiscali e legali, ma anche sanità, istruzione ecc.) 12,5%, seguiti dalle costruzioni con il 9,4% e dall'industria, 8,8%.

L'80% delle imprese che rispondono alla rilevazione ha un numero di addetti inferiore a 10, quota che sale al 93% per l'universo. Segue poi con il 14% la piccola impresa (10-49 addetti), la media dimensione (50-249 addetti) con il 4% e la grande (oltre 249 addetti) con il 2%.

Rappresentatività campione su universo di riferimento

	classe addetti				
	grande	media	piccola	micro	Totale
AGRICOLTURA E PESCA	0	0	25,0	3,1	3,2
COMMERCIO E TURISMO	40	0	7,1	5,8	6,1
COSTRUZIONI		0	31,3	8,3	9,4
INDUSTRIA	25	33,3	19,2	6,3	8,8
SERVIZI E ALTRO	11,1	33,3	21,7	11,3	12,5
Totale	21,7	25	20,5	6,5	7,4

Distribuzione del campione per dimensione d'impresa e macro settore. Valori percentuali Macro settore

	grande	media	piccola	micro	Totale
AGRICOLTURA E PESCA	0	0	6	94	100
COMMERCIO E TURISMO	6	0	6	88	100
COSTRUZIONI	0	0	17	83	100
INDUSTRIA	4	16	24	56	100
SERVIZI E ALTRO	2	4	14	81	100
Totale	2	4	14	80	100

1. IL VALORE PRODOTTO SUL TERRITORIO

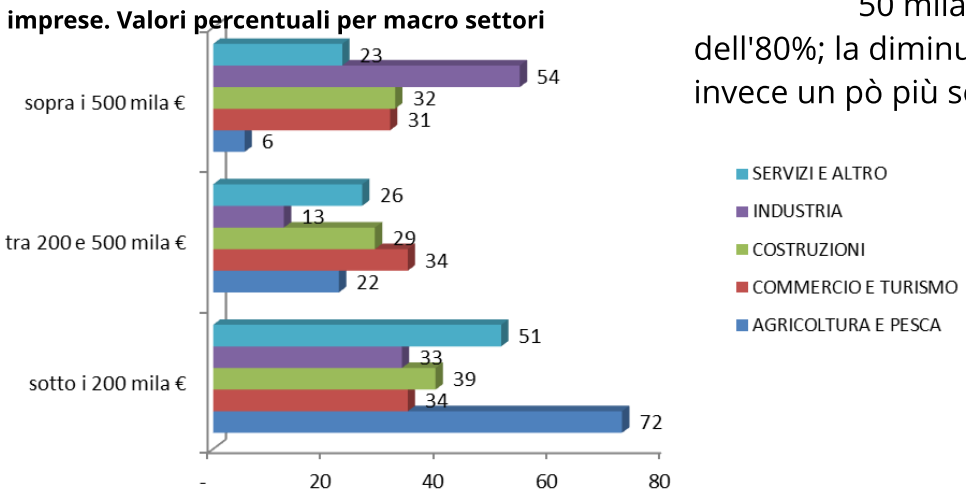
Il 45% delle imprese del campione ha un fatturato al di sotto dei 200 mila € mentre il 29% supera i 500 mila. Tra i settori è l'industria quello con la maggiore quota di aziende nella fascia che superare i 500 mila €, al contrario il primario ha il 72% di aziende sotto i 200 mila € di fatturato, seguita dagli altri servizi (51%).

Nel fatturato del 2016 prevale la stabilità per più della metà delle imprese (54%) soprattutto per "altri servizi" (63%), costruzioni (62%)e primario (61%); mentre il giro d'affari è aumentato per circa il 30% del campione e per quasi la metà (46%) delle imprese dell'industria. La probabilità di aumentare il fatturato è maggiore in assoluto per la grande impresa dove tre imprese su quattro dichiarano un aumento.

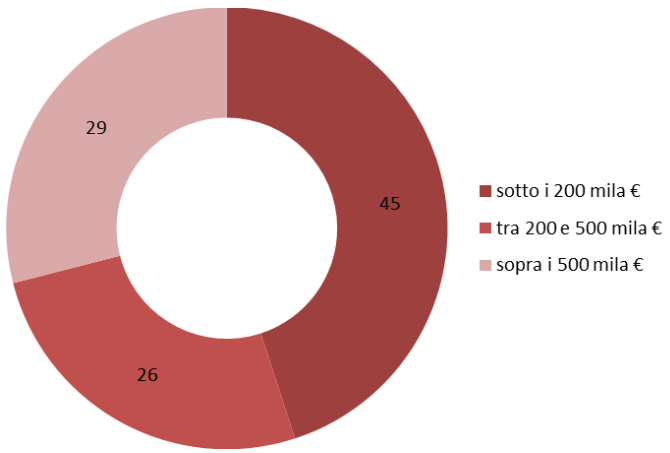
Il fatturato delle imprese del campione

Le imprese con un fatturato sopra i 500 mila €, vedono nel 46% dei casi un aumento, che tocca in particolare quelle sopra i 5 milioni di €, mentre quelle sotto i 200 mila rimangono sostanzialmente stabili (67%), soprattutto per quelle sotto i 50 mila € dove la quota sale a più dell'80%; la diminuzione del fatturato si fa invece un pò più sentire nelle fasce intermedie.

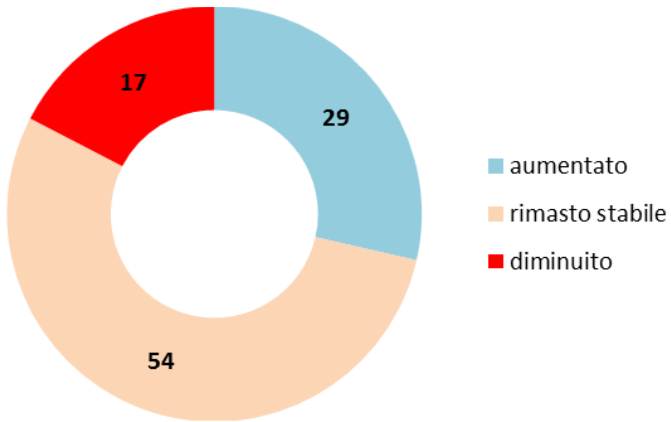
Macro fasce di fatturato delle imprese. Valori percentuali per macro settori



Macro fasce di fatturato delle imprese. Valori percentuali



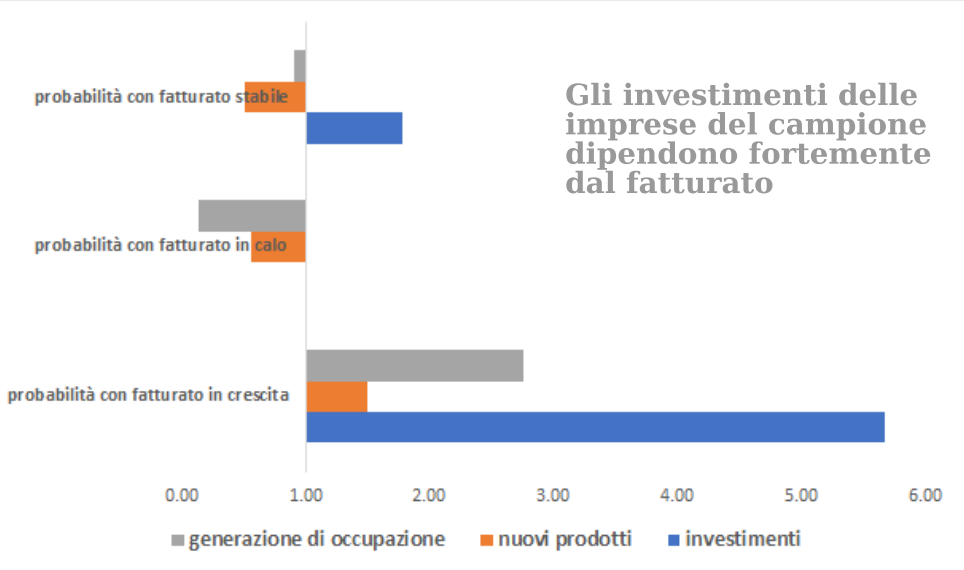
Andamento del fatturato nel 2016. Valori percentuali



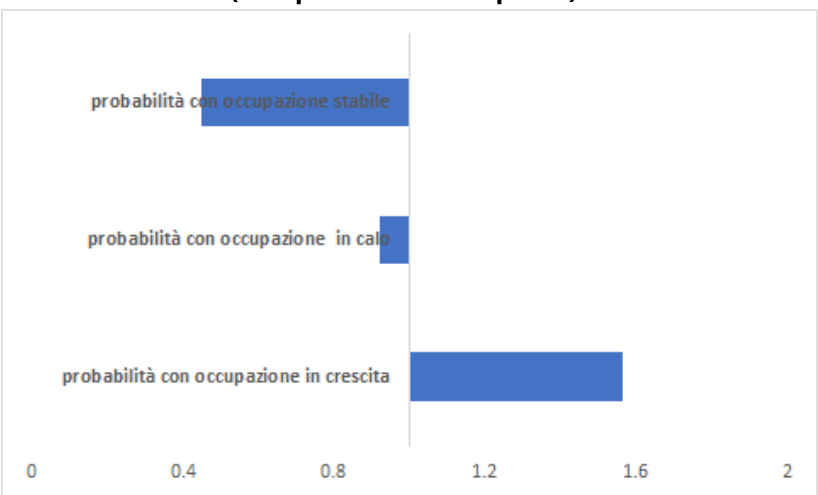
1.1 Uno sguardo alla competitività dei fattori produttivi

L'85% delle aziende che ha aumentato il fatturato nel 2016 ha anche dichiarato una qualche forma di investimento negli ultimi due anni. Il 60% delle imprese che nel 2016 ha aumentato il fatturato ha realizzato negli ultimi 2 anni nuovi prodotti o servizi. Negli ultimi 3 anni, il 23% delle imprese ha aumentato l'occupazione. Per quasi il 60% di queste, anche il fatturato nell'ultimo anno trascorso è aumentato, mentre, solo per il 5% il fatturato è diminuito. **L'andamento del fatturato tra le imprese del campione risulta altamente determinante per le strategie di investimento e, in seconda battuta, per le strategie di innovazione**. Più del 60% di quelle che hanno aumentato l'occupazione negli ultimi 3 anni, hanno realizzato nuovi prodotti o servizi.

Rapporto di probabilità di investimenti, innovazione e nuova occupazione in presenza di fatturato in crescita o in calo (campione



Rapporto di probabilità di innovazione in presenza disoccupazione in crescita o in calo (campione di 162 imprese)

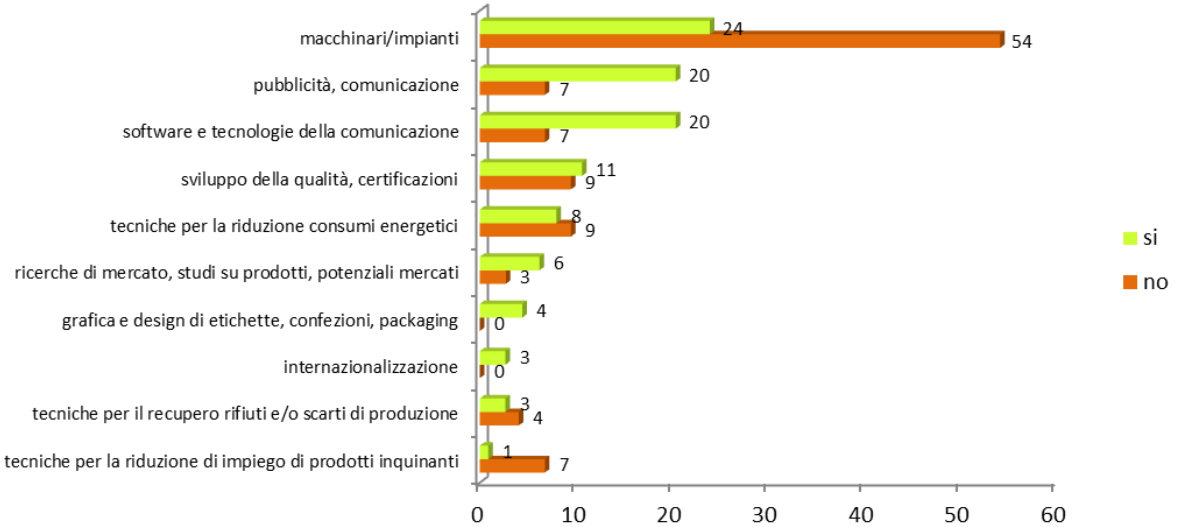


Il Rapporto di probabilità (Odds ratio) permette di verificare la frequenza di un evento al verificarsi di una seconda condizione. In questo caso l'andamento del fatturato delle imprese della vallata è preso a riferimento come "fattore di rischio" associato a tre comportamenti strategici: investimenti, innovazione e generazione di occupazione. Un rapporto uguale a 1 significa che l'andamento del fatturato non è determinante; se è inferiore a 1 diminuisce la probabilità dell'evento; se è maggiore di 1 aumenta le probabilità.

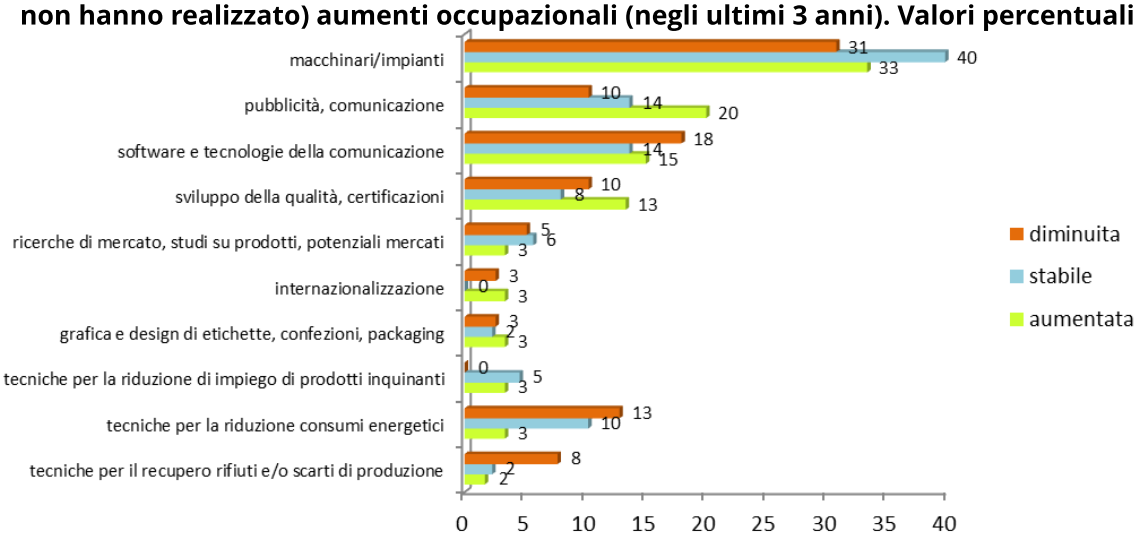
1.2 Gli investimenti delle imprese negli ultimi anni

Sul fronte degli investimenti, prevale la componente fisica di macchinari ed impianti. Tuttavia, il presidio della comunicazione con il mercato (che si tratti di consumatori finali o imprese) sembra un ulteriore elemento distintivo negli investimenti delle imprese più performanti (sia quelle che hanno aumento l'occupazione che quelle che hanno realizzato nuovi prodotti e servizi). Il secondo elemento non disgiunto dal primo riguarda il rinnovamento delle tecnologie di comunicazione e della parte software. Sembra invece un fattore maggiormente acquisito e necessario alla permanenza sul mercato (in presenza o meno di nuovi prodotti o servizi) il dover puntare su produzioni e servizi di qualità anche accompagnati dove possibile da certificazioni. Il maggior impegno profuso negli ultimi 2 anni nella riduzione di prodotti inquinanti sembrerebbe una precondizione per la competitività aziendale: una relazione di interesse è data dal fatto che le aziende che hanno visto diminuzioni dell'occupazione non abbiano realizzato questo tipo di interventi.

Investimenti realizzati negli ultimi due anni per le imprese che hanno realizzato (o non hanno realizzato) nuovi prodotti o servizi. Valori percentuali



Investimenti realizzati negli ultimi due anni per le imprese che hanno realizzato (o non hanno realizzato) aumenti occupazionali (negli ultimi 3 anni). Valori percentuali



SFIDA N. 1

LA GENERAZIONE DI DOMANDA E VALORE IN MONTAGNA

LA GENERAZIONE DI VALORE DIPENDE DALLA CAPACITÀ DI EFFETTUARE INVESTIMENTI.

LA VALLE DEL SAVIO CONTINUA AD ESSERE UN TERRITORIO IN CUI LE IMPRESE INVESTONO (IL 68% DELLE IMPRESE DEL CAMPIONE HA EFFETTUATO INVESTIMENTI NEGLI ULTIMI DUE ANNI), MA OVVIAMENTE LA CAPACITÀ DI INVESTIRE AUMENTA SE L'IMPRESA MIGLIORA IL SUO POSIZIONAMENTO SUL MERCATO.

IN UN'AREA PERIFERICA IL TEMA DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI DIVENTA CRUCIALE PER LA SOSTENIBILITA' ECONOMICA DEL LUOGO E DIVENTA PERTANTO UNA SFIDA PER L'INTERO SISTEMA TERRITORALE QUELLA DI AUMENTARE LE OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PRIVATO SOPRATTUTTO IN COLLABORAZIONE CON IL SETTORE PUBBLICO (PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI).

IMPORTANTE ANCHE LA COLLABORAZIOEN TRA IMPRESE IN CHIAVE DI PRODUZIONE DI VALORE ATTRAVERSO STRATEGIE INTEGRATE E APPROCCI MULTISETTORIALI PER LA VALORIZZAZIONE DI RISORSE LOCALI.

"LABORATORIO VALLE SAVIO"

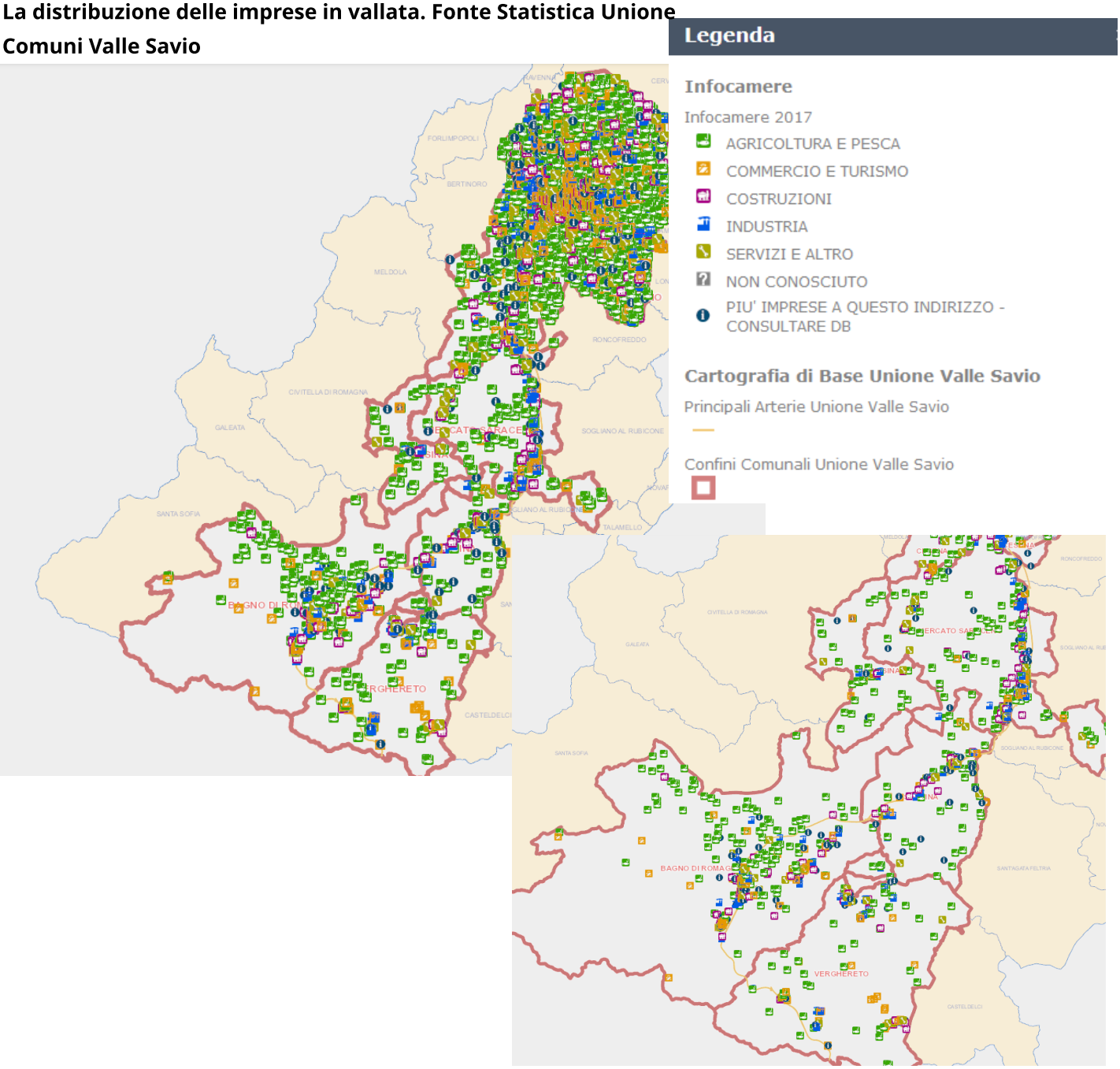
ILPERIODO 2014-2020 E' UN PERIODO DI PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE EUROPEE E REGIONALI PARTICOLRAMENTE CALIBARTO SUL TEMA DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DI TUTTI I LUOGHI URBANI E RURALI.

UNA FUNZIONE CHE POTREBBE SVOLGERE IL LABORATORIO DELLA VALLE DEL SAVIO E' QUELLA DI COSTRUIRE UN PROGRAMMA DI INVESTIMENTI SUL VERSANTE PUBBLICO E PRIVATO PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI INSEDIAMNTO ECONOMICO NELLA VALLATA. L'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA POTREBBE PREVEDERE TAPPE E FASI SECONDO LA DISPONIBILITÀ DI RISORSE REGIONALI ED EUROPEE DA CONVOGLIARE SUGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA

2. FATTORI DI VANTAGGIO E SVANTAGGIO DELLA VALLE DEL SAVIO

Sono 59 i chilometri che separano l'ultima impresa della vallata, nel comune di Verghereto dal centro di Cesena (48 minuti). In questa distanza c'è tutta la forza del vantaggio e dello svantaggio del sistema Valle Savio. La distribuzione di densità imprenditoriale rivela subito la dicotomia tra Cesena (con una densità di 32 imprese per Km2) e il resto della vallata (4 imprese per km2). La densificazione imprenditoriale segue poi l'asse delle E45 per ciò che riguarda le attività manifatturiere, di costruzioni e servizi; meno per ciò che riguarda le attività agricole e commerciali.

La distribuzione delle imprese in vallata. Fonte Statistica Unione Comuni Valle Savio



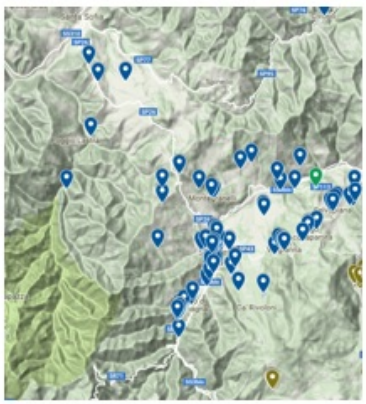
La mappa delle imprese in vallata è altresì rivelatrice di un fatto scontato, ma di cui vale la pena ricordare l'importanza: la collocazione delle imprese lungo la viabilità esistente.

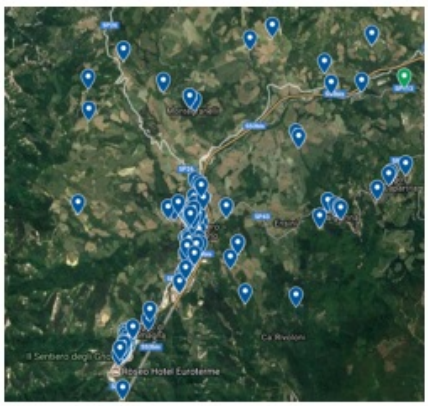
La rete di strade delle nostre aree interne è quindi la sede di agglomerazione principale delle imprese, evidenziando quanto la manutenzione della rete di comunicazione fisica sia un elemento imprescindibile della localizzazione economica.

Quanto a questo ruolo primario dell'infratsrutturazione fisica può oggi essere affiancato il ruolo pervasivo delle tecnologie di comunicazione è un elemento che merita di essere approfondito (si veda sezione su infrastrutture digitali)

La distribuzione per comune e per assi viari comunali di un campione di 1000 imprese della manifattura e servizi estratte dal registo imprese

Bagno di Romagna

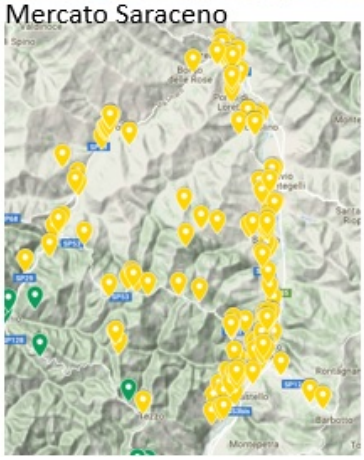




La rete stradadale della vallata è il primo elemento strategico di localizzazione e competitività

Verghereto

Mercato Saraceno



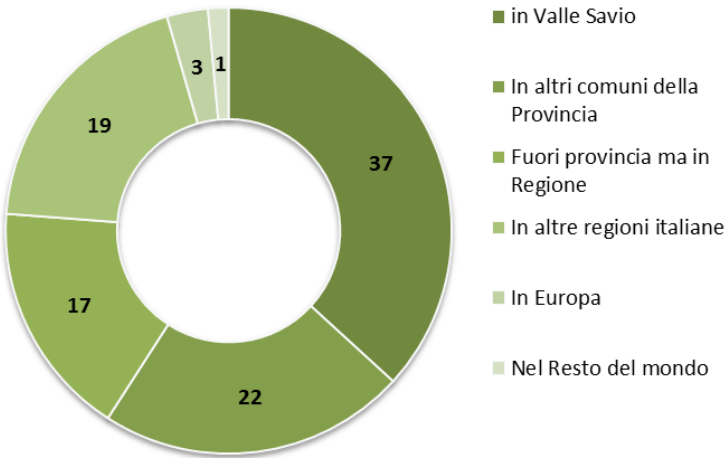
Sarsina

2.1 I fattori localizzativi: vantaggi e svantaggi per le imprese del campione

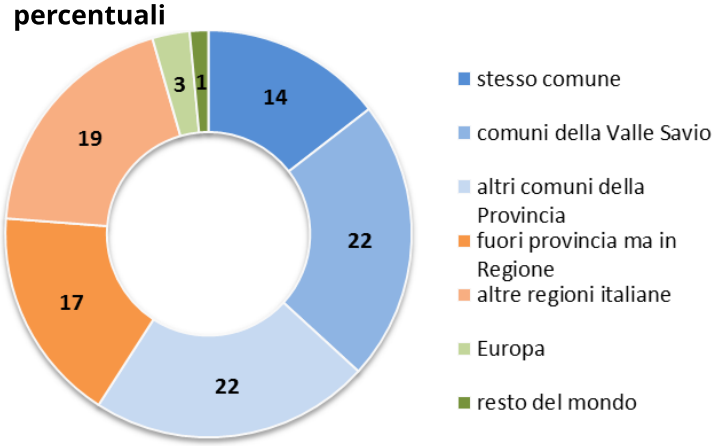
- Per circa il 37% delle imprese le forniture strategiche provengono dalla Valle Savio.
- Per quasi il 40% delle imprese che hanno aumentato l'occupazione, i principali clienti (primi 3) insediati nella provincia di Forlì-Cesena incidono per più del 50% del fatturato
- L'ubicazione in Valle Savio prevedibilmente aumenta i costi logistici (26%) - evidenziati in modo più massiccio dall'industria (44%) - e vede strade di più difficile percorrenza (17%). Sempre il settore industriale evidenzia una maggiore difficoltà a reperire manodopera (21% contro una media del 12%), mentre per il commercio si fa più sentire la bassa densità abitativa (23% contro una media del 15%).
- Le 3 grandi imprese del campione non risentono di alcun svantaggio di ubicazione.
- Per le imprese che hanno aumentato l'occupazione negli ultimi anni, si riscontra una diversa percezione sugli svantaggi competitivi dell'ubicazione in Valle Savio in merito alla difficoltà nel reperire manodopera, ampiamente maggiore rispetto alla media (svantaggi avvertiti dal 26% delle imprese con occupazione in crescita contro il 12% della media) ed anche, strettamente legata alla prima, la mancanza di scuole e istituti di formazione nelle vicinanze.

Le reti lunghe della catena di fornitura risultano associate a vantaggi competitivi: le imprese che hanno aumentato gli addetti sono quelle in cui i principali fornitori, con maggiore probabilità, sono fuori dai confini regionali: per il 23% delle imprese sono fuori dall'Emilia-Romagna e per il 13% fuori dall'Italia; mentre solo per il 27% delle aziende si situanno negli stessi comuni della vallata (contro il 42% di quelle con occupazione stabile o in diminuzione).

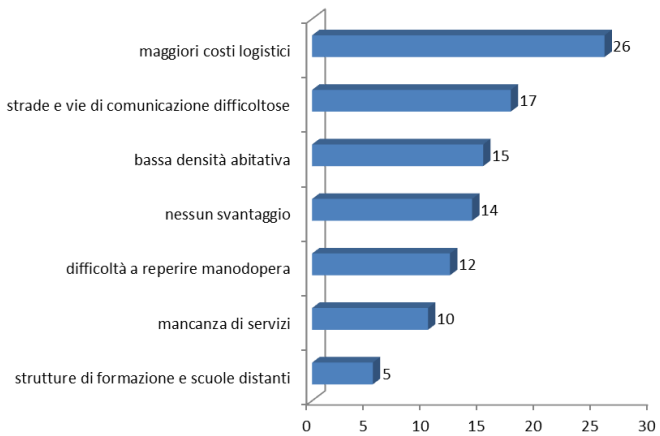
Da dove provengono le forniture strategiche



Collocazione dei principali fornitori strategici. Valori percentuali



I costi percepiti della localizzazione in Valle Savio

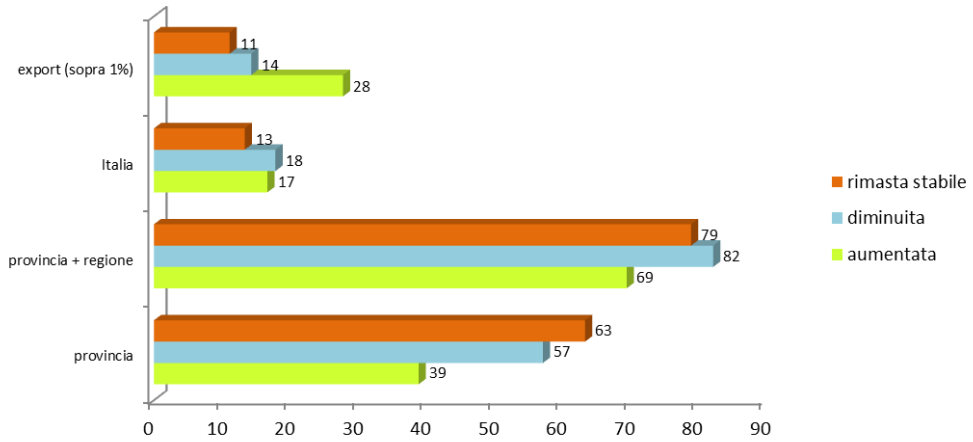


2.2 Collocazione dei principali fornitori strategici e clienti

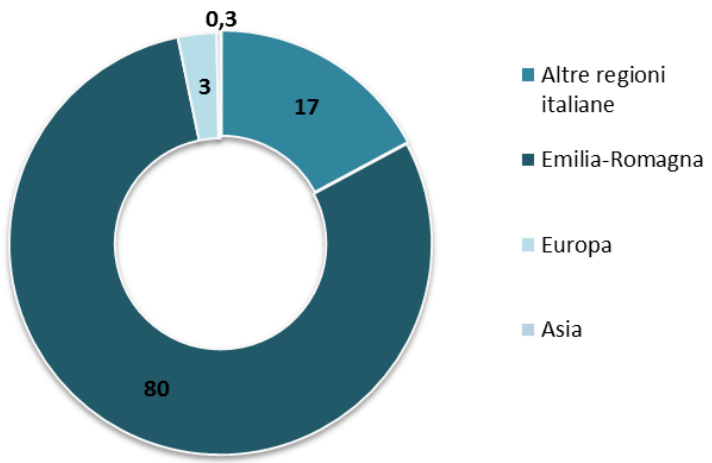
Il 59% delle aziende vede i principali fornitori strategici collegati all'interno dei confini provinciali - soprattutto costruzioni e primario (72% e 67%); per 1/4 di queste aziende i fornitori sono nello stesso comune di ubicazione. Meno del 20% ha fornitori strategici in altre regioni italiane, mentre solo il 4% guarda fuori dei confini nazionali e in questo caso si tratta prevalentemente di imprese dell'industria (15%).

L'80% dei principali clienti (i primi tre clienti) sono collocati in Emilia-Romagna; l'industria è il settore in cui c'è la probabilità più alta che i clienti più importanti siano collocati al di fuori dei confini regionali (solo il 54% dei principali clienti è situato in Regione) mentre, al contrario le costruzioni sono quelle con il mercato più locale (96% entro i confini regionali e il 75% in provincia). Solo il 3% dei committenti è situato fuori dall'Italia, si tratta soprattutto dei clienti dell'industria (13%) seguiti ma a molta distanza da primario (2%) e commercio e turismo (2%)

Ubicazione dei principali clienti con incidenza superiore al 50% sul giro d'affari in base all'andamento dell'occupazione degli ultimi anni. Valori percentuali



Collocazione dei primi 3 principali clienti. Valori percentuali



Le reti commerciali delle imprese del campione hanno una prevalenza di carattere regionale che non diminuisce al variare del fatturato (reti commerciali stabili nel breve termine). Diverso il tema dell'export in cui la relazione tra maggiori sbocchi commerciali e fatturato è più diretta

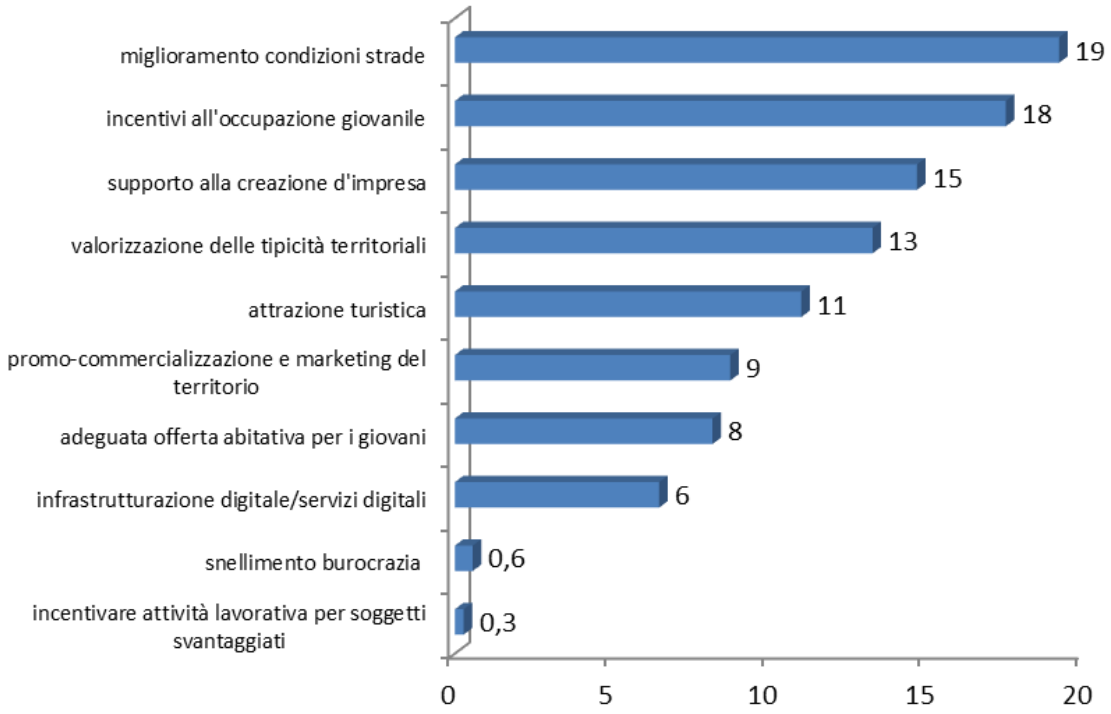
IMPRESE SEMPRE MENO DIPENDENTI DAL "LOCALE"

Per l'85% delle aziende non ci sono forniture, sub-forniture strategiche o servizi importanti che sarebbe utile/vantaggioso reperire maggiormente nelle vicinanze della sede ubicata nella Valle del Savio.

2.3 Quali investimenti sono attesi per migliorare i fattori localizzativi?

È opinione delle imprese che gli attori istituzionali e territoriali della Valle del Savio dovrebbero concentrarsi maggiormente sul miglioramento delle condizioni stradali (19%) - esigenza evidenziata in modo più accentuato dal primario (26%) - e sugli incentivi all'occupazione giovanile (18%) - in questo caso più richiesti dalle costruzioni (24%) - che fanno il paio con il supporto alla creazione d'impresa (15%) - dove risulta più sensibili l'industria (21%). Anche la valorizzazione delle tipicità territoriali, in quarta posizione (13%), risulta un tema d'interesse, soprattutto per il primario (23%).

Ambiti strategici su cui dovrebbero concentrarsi gli attori della Valle del Savio. Valori percentuali delle frequenze

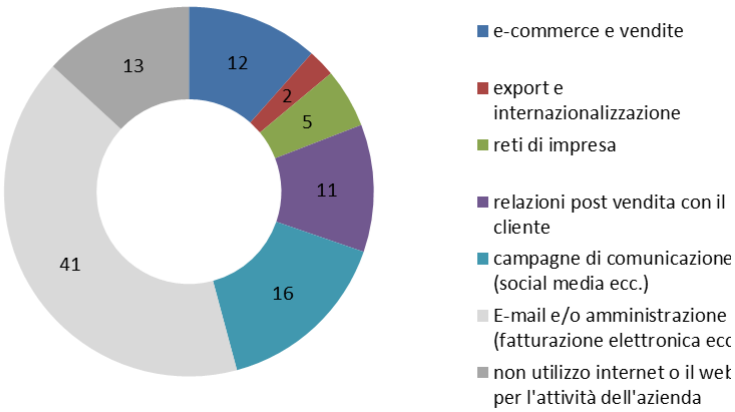


Per le imprese più performanti le risorse pubbliche più che sul miglioramento delle condizioni stradali dovrebbero dirigersi sugli incentivi all'occupazione (ciò è vero per 24% delle imprese che hanno visto un aumento degli addetti contro il 17% della media) e in seconda battuta al supporto per la creazione d'impresa (19% contro la media del 14%)

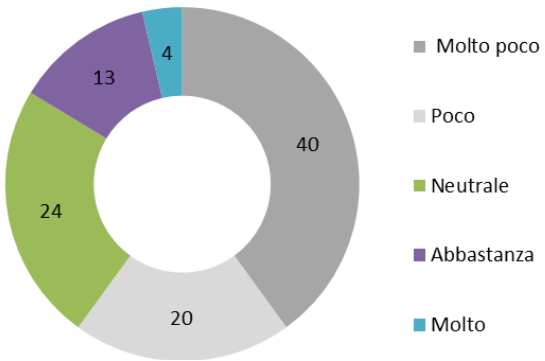
2.4 Le infrastrutture digitali

Il 13% del campione non utilizza internet per l'attività dell'azienda a cui si aggiunge un 41% che ne fa un uso strettamente amministrativo (fatturazione ecc.). Meno di 1/3 delle aziende impiega il web con finalità più avanzate e rivolte al mercato. In questo caso prevale soprattutto l'e-commerce (12%) e le relazioni post vendita con i clienti (11%), utilizzati in modo particolare dall'industria. Da evidenziare come nel primario l'uso di internet accompagni, più che in altri settori, le reti d'impresa (11% contro la media del 5%), mentre negli altri servizi aiuta maggiormente nelle campagne di comunicazione (21%)

Utilizzo di internet e web. Valori percentuali

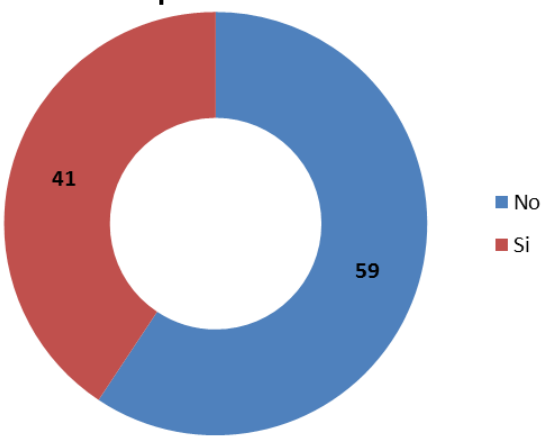


Contributo dell'e-commerce al fatturato. Valori percentuali

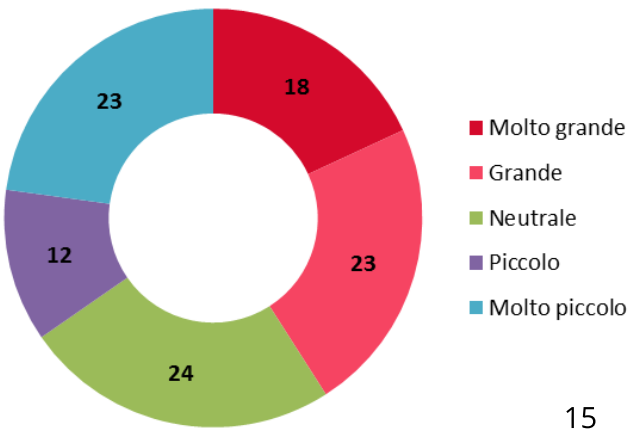


Poco più del 40% delle imprese ha problemi con internet a causa del luogo di ubicazione. I problemi della rete internet causano però difficoltà rilevanti, in particolare al commercio (50%) e all'industria (48%)

Problemi con la rete internet a causa dell'ubicazione in Valle Savio. Valori percentuali



Impatto dei problemi alla rete internet sull'attività. Valori percentuali



SFIDA N. 2

LA MONTAGNA TRA INFRASTRUTTURE FISICHE E DIGITALI

LA VALLE DEL SAVIO E' UN LUOGO DOVE SI PUÒ GENERARE COMPETITIVITA' ANCHE NEL MONDO GLOBALIZZATO. L'INFRASTRUTTURAZIONE FISICA E' ANCORA FONDAMENTALE, MA LA LOCALIZZAZIONE PERIFERICA NON PREGIUDICA LA POTENZIALITA' DI INNOVAZIONE.

OCCORRE TUTTAVIA MIGLIORARE LA CAPACITA' DI ACCESSO E UTILIZZO DELLE RETI DIGITALI E DELLE RELATIVE OPPORTUNITA' DI COLLEGAMENTO.

AD OGGI È STATA GARANTITA LA RETE DI BANDA LARGA REGIONALE RAGGIUNGENDO GLI EDIFICI PUBBLICI DELLA VALLATA. IL COSIDDETTO "ULTIMO MIGLIO" DI COLLEGAMENTO CON LE IMPRESE PRIVATE E LE AREE INDUSTRIALI SI E' RIVELATO PIÙ DIFFICOLTOSO SOPRATTUTTO PER UN TEMA DI COSTI DI COLLEGAMENTO, IN ASSENZA DI UN VERO INTERESSE COMMERCIALE DA PARTE DI MOLTE IMPRESE.

OCCORRERA' ANCHE GARANTIRE L'ACCESSO DELLE UNITA' IMMOBILIARI E DELLE AREE INDUSTRIALI ALLA BANDA ULTRA LARGA AVVENGA IN TEMPI RAPIDI.

"LABORATORIO VALLE SAVIO"

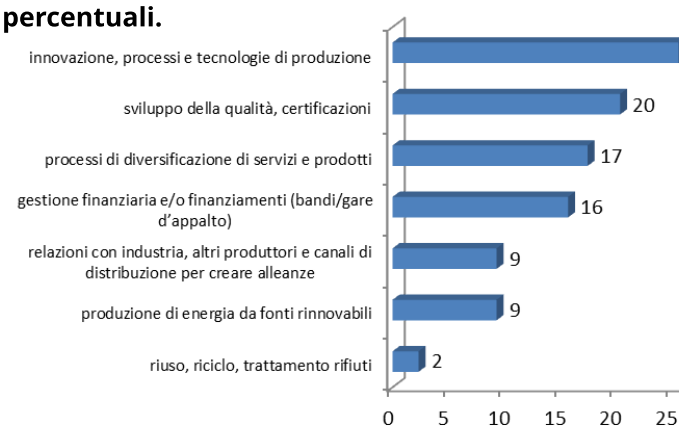
ILPERIODO 2014-2020 E' UN PERIODO DI PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE EUROPEE E REGIONALI PARTICOLRAMENTE CALIBARTO SUL TEMA DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DI TUTTI I LUOGHI URBANI E RURALI.

UNA FUNZIONE CHE POTREBBE SVOLGERE IL LABORATORIO DELLA VALLE DEL SAVIO E' QUELLA DI INCENTIVARE PERCORSI DI DIGITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE E SUPPORTO ALLA CREAZIONE DI NUOVI SERVIZI BASATI SULLE PIATTAFORME DIGITALI

3. CONOSCENZA, COMPETENZE E FORMAZIONE

L'innovazione dei processi e delle tecnologie di produzione (26%), seguiti dallo sviluppo della qualità e delle certificazioni (20%) sono i fattori che maggiormente le aziende vorrebbero rafforzare dal punta di vista operativo/produttivo, mentre fonti rinnovabili (9%) e economia circolare (2%) sono messe in secondo piano. La produzione da fonti rinnovabili riguarda soprattutto l'agricoltura (21%) e le costruzioni (17%), così come accade per le certificazioni e la qualità (con rispettivamente 24% e 28% per le costruzioni) di cui si interessa anche l'industria (23%) che però privilegia, così come accade per il commercio e turismo, l'innovazione dei processi e delle tecnologie (34% e 35%); mentre gli altri servizi (soprattutto società di consulenza) danno un occhio di riguardo alla gestione finanziaria e ai finanziamenti.

Competenze da rafforzare nei prossimi anni dal punto di vista della produzione e/o offerta di servizi. Valori percentuali.



Competenze da rafforzare nei prossimi anni per marketing e distribuzione. Valori percentuali

Formazione/esperienza del futuro personale. Valori percentuali

Le imprese cercheranno di assumere soprattutto (nel 27% dei casi) personale specializzato e con professionalità specifica. I laureati sono invece quelli meno richiesti, ma non per le imprese che hanno aumentato l'occupazione (per queste negli ultimi anni i laureati sono maggiormente richiesti).

3.1 Analisi: l'occupazione in Valle Savio

Il contesto provinciale evidenzia un recupero dell'occupazione rispetto al 2008, con un saldo positivo al 2015 di oltre 7 mila occupati. Molto di questo recupero nella Provincia di Forlì-Cesena è avvenuto nel settore manifatturiero e in parte nei servizi.

La peculiare capacità di ripresa dell'industria di Forlì-Cesena è un elemento di forza di questa ripresa.

Gli ***open data di livello comunale*** possono aiutare a ricostruire cosa sia avvenuto a livello territoriale e settoriale. Utilizziamo a questo fine gli Open Data messi a disposizione dall'***Unione comunale della Valle del Savio*** che comprende 6 comuni della Provincia, compresa la città di Cesena.

Gli open data disponibili, su cui concentriamo la nostra attenzione, sono quelli relativi alle assunzioni per tipologia di macro settore e di contratto (a tempo indeterminato o determinato) e i dati relativi al numero di disoccupati. Tutti i dati sono disponibili in serie storica 2009-2014.

Volendo analizzare "chi ha generato occupazione" nel periodo 2009-2014, focalizziamo la nostra attenzione sul numero di disoccupati mettendo questo dato in relazione al volume di assunzioni che si sono realizzate nello tesso periodo.

Due cautele sono necessarie: l'utilizzo di dati assoluti relativi ai disoccupati implica che l'eventuale effetto riscontrato a livello di assunzioni settoriali possa essere letto solo come una approssimazione della *generazione di occupazione*; in secondo luogo, il numero di assunzioni non corrisponde agli assunti, essendo possibile che una persona sia oggetto di più assunzioni.

Il modello di relazione disponibile su richiesta fa leva sui dati in serie storica (2009-2014) e permette dunque di utilizzare i dati dei 6 comuni distribuiti su 6 anni (36 osservazioni). L'anno finale della serie (2014) non permette di effettuare considerazioni robuste sull'effetto del Jobs Act (che è partito a dicembre 2014) e quindi delle decontribuzioni nelle assunzioni.

I principali risultati sono:

- nel periodo 2009-2014 sono soprattutto le assunzioni nel comparto agricolo e industriale a determinare una diminuzione dei disoccupati all'interno dell'Unione Comunale; l'effetto dei due comparti è pressoché identico con un lieve maggiore contributo dell'industria;

- il settore dei servizi è quello che genera il maggiore volume di assunzioni all'interno dell'Unione (oltre 78 mila) ma non appare avere un effetto nella riduzione dei disoccupati a livello di Unione (in parte spiegabile con la prevalente concentrazione delle assunzioni nei servizi nel Comune di Cesena e in modo minore negli altri comuni del territorio);

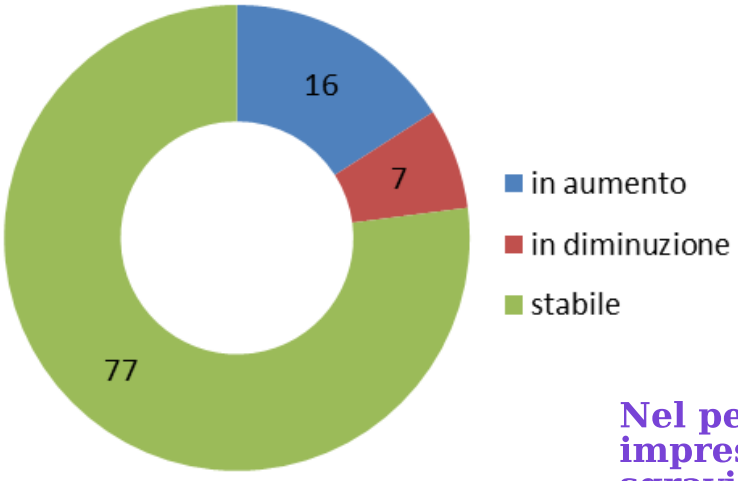
- la riduzione di disoccupati dovuta al volume di assunzioni nel comparto agricolo e industriale è anche collegata alla tipologia di contratti. Aggiungendo le variabili relative alla tipologia contrattuale di assunzione sono i *contratti a tempo determinato* ad avere un effetto sulla riduzione dei disoccupati nei 6 anni considerati; effettuando un ulteriore controllo con due indicatori che mettono in relazione la *tipologia di contratto a tempo indeterminato e il settore*, questa variabile è positiva solo per il settore agricolo: ovvero, con le dovute cautele, dai dati a disposizione emerge che è il settore agricolo ad avere contribuito a ridurre in modo più stabile i disoccupati; peraltro questo effetto è particolarmente evidente negli anni 2013 e 2014 (dal campione di imprese è da escluedere un effetto del Jobs Act, sul settore agricolo).

In definitiva, mentre il quadro di evoluzione dell'occupazione a livello provinciale mette in evidenza una forte spinta della manifattura e in parte dei servizi, il quadro a livello di Unione conferma il ruolo dell'Industria nel generare occupazione (o perlomeno nel ridurre disoccupati) ma consegna un ruolo importante anche al settore agricolo. Esiste una forte disomogeneità nelle opportunità occupazionali tra la città di Cesena e il resto della vallata. Emergono quindi aspetti cruciali di collegamento, mobilità e opportunità lavorative di carattere sovracomunale.

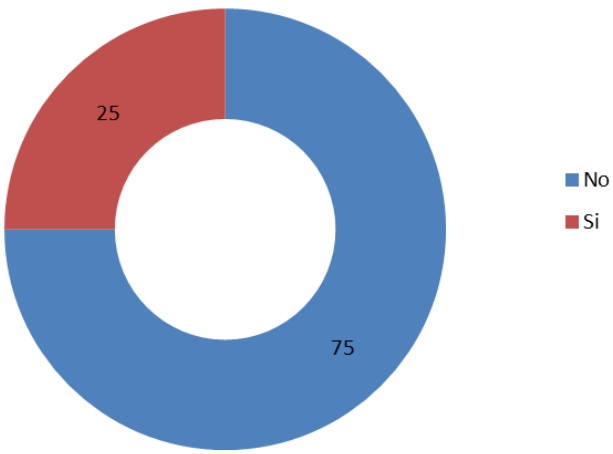
3.2 Dinamiche di occupazione in Valle Savio

Le imprese che non prevedono di assumere nel prossimo anno dicono nella metà dei casi di avere un'attività stabile in termini di volumi (quantitativi prodotti o servizi forniti), motivazione questa che vale soprattutto per la grande e media impresa - e un po' di più per primario e altri servizi (escludendo quindi commercio e turismo) - a cui va aggiunto un 10% di aziende, tutte sotto i 10 addetti, che dichiarano di non avere bisogno di nuove competenze in ragione di un livello tecnologico e di innovazione stabili. Solo le imprese di minori dimensioni (25%) dicono che avrebbero bisogno di personale ma che ciò risulterebbe troppo costoso. Il problema del costo del personale è un po' più sentito per le imprese delle costruzioni (37% contro una media del 25%). Il 9% delle imprese (tutte piccole e micro) dichiarano difficoltà nel reperimento di personale con competenze adeguate residenti nel territorio.

Previsioni di occupazione per il prossimo anno. Valori percentuali.



Ricorso agli sgravi contribuitivi per le assunzioni. Valori percentuali



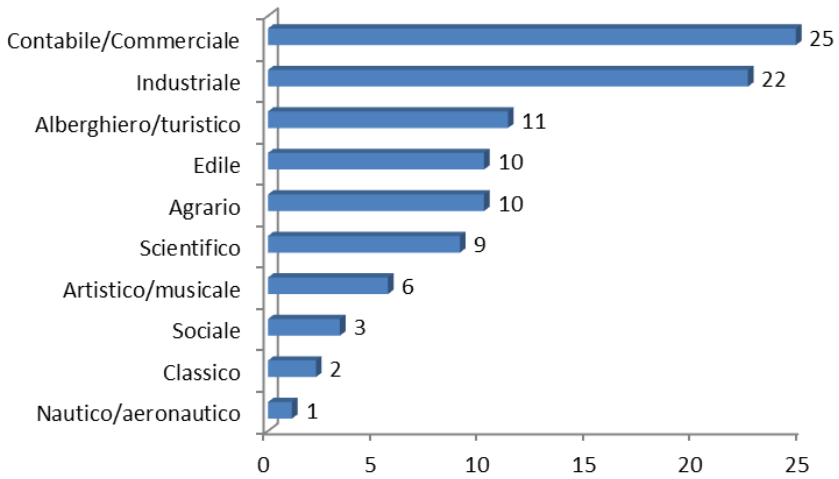
Nel periodo 2015-2016 i 3/4 delle imprese non si sono avvalse degli sgravi contributivi per le assunzioni ("Jobs Act") mentre vi ha fatto ricorso la totalità delle grandi imprese rispondenti e l'83% di quelle di medie dimensioni. Scende a poco meno della metà la quota delle piccole imprese che hanno utilizzato il contributo. I contributi hanno agevolato soprattutto le assunzioni nell'industria (40%) mentre sono stati totalmente assenti per le imprese agricole.

3.3 Competenze e formazione

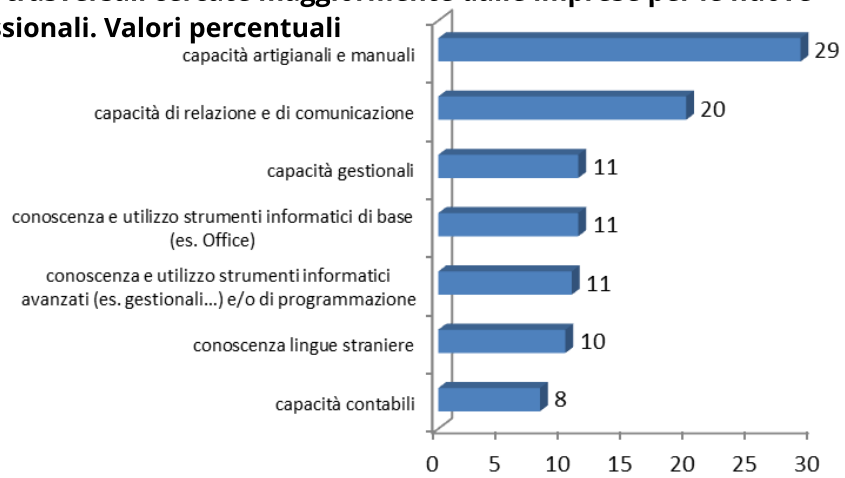
Nella ricerca di laureati, la preparazione in economia è quella più trasversale e riguarda prevalentemente i servizi, particolarmente le attività finanziarie e assicurative e quelle professionali, scientifiche e tecniche. Gli ingegneri sono richiesti soprattutto dalle utility (energia e gas), dalle attività di estrazione, dalle costruzioni e dai servizi di informazione e comunicazione. Le attività manifatturiere richiedono prevalentemente laureati di economia e lingue straniere, seguiti da quelli di agraria e ingegneria. Mentre per il primario si richiedono naturalmente prevalentemente agronomi ma anche qualche economista e veterinario. Le aziende che prevedono di assumere diplomati si rivolgeranno prevalentemente ad una formazione contabile/commerciale e industriale seguiti a distanza dalla preparazione alberghiero/turistica, edile ed agraria.

Le competenze trasversali cercate maggiormente nelle nuove figure professionali, sono per quasi un terzo delle aziende capacità artigianali e manuali, si tratta in questo caso soprattutto di piccole e micro imprese; seguono le capacità di relazione e comunicazione (20%), soprattutto per la grande impresa (30%), che guarda anche molto alle capacità gestionali; mentre un po' meno ricercate, le capacità contabili e linguistiche, queste ultime invece più apprezzate dalle medie imprese (23%), insieme alle conoscenze di strumenti informatici avanzati o di programmazione (23%).

Indirizzi scolastici di scuola superiore da cui dovrebbero provenire i nuovi assunti diplomati. Valori percentuali.



Competenze trasversali cercate maggiormente dalle imprese per le nuove figure professionali. Valori percentuali



3.4 Analisi: i Giovani e l'occupazione in Valle Savio

Sulla base di una recente rilevazione condotta su un campione di 80 giovani (tra i 19 e i 30 anni) residenti nei comuni della vallata, emergono interessanti indicazioni su quali percorsi di avvicinamento tra formazione e mondo del lavoro potrebbero essere potenziati.

Emerge innanzitutto un dato di forte interesse a poter vedere il proprio futuro lavorativo nella Valle del Savio (il 46% dei giovani intervistati desidererebbe restare in vallata).

In secondo luogo si evidenzia un forte interesse per attività di servizio alla persona e di ospitalità.

Per i giovani, la Valle del Savio offre opportunità soprattutto sul lato dell'occupazione nei servizi.

E' questo sufficiente a disegnare un futuro di sostenibilità?

Nel campione delle imprese, il 24% delle imprese di commercio e turismo dichiara che l'occupazione è aumentata negli ultimi 3 anni, in media con il resto del campione.

Esistono dunque anche altre opportunità oltre i servizi, ma ovviamente le preferenze mappate sul lato dei giovani denotano che il tema del lavoro giovanile è un mix complesso di caratteristiche personali, familiari, aspirazioni ed opportunità.

Un percorso territoriale di opportunità per i giovani dovrebbe lavorare su questo mix e proporre diversi strumenti di carattere divulgativo, formativo, di relazione e di scambio.

Se i giovani vedono con maggior interesse le attività legate al welfare è anche necessario evidenziare che la più ridotta residenzialità dell'area potrebbe essere un limite, in parte superabile se si costituissero poli aggregativi con più servizi legati al benessere ed alla cura alla persona.

Si dovrebbe inoltre lavorare per aprire prospettive di valorizzazione delle competenze digitali dei giovani nel primario e nelle attività di soggiorno/ristorazione (agricoltura e produzioni bio, agriturismi e occasioni formative/didattiche).

SFIDA N. 3

CONOSCENZE E FORMAZIONE

L'OCCUPAZIONE IN VALLE DEL SAVIO SEMBRA AVER BENEFICIATO NEGLI ULTIMI ANNI DI UNA GENERALE RIPRESA PROVINCIALE E DELLA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALLATA.

LA RICHIESTA DI COMPETENZE RESTA ANCORATA A PROFILI STANDARD, MA CON UNA CRESCENTE ATTENZIONE A TEMI DI GESTIONE ECONOMICA E DI COMUNICAZIONE.

LA BASE ECONOMICA DELLA VALLE PUÒ PERMETTERE DI CONCEPIRE L'OFFERTA FORMATIVA TERRITORIALE COME UNA PIATTAFORMA INTEGRATA ISTRUZIONE SECONDARIA-ISTRUZIONE UNIVERSITARIA, A PATTO CHE TALE INTEGRAZIONE RIENTRI IN PROGETTI SPECIALI CON LA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATI (AD ESEMPIO UTILIZZANDO PERCORSI ITS O IFTS REGIONALI).

LABORATORIO VALLE SAVIO"

ILPERIODO 2014-2020 E' UN PERIODO DI PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE EUROPEE E REGIONALI PARTICOLRAMENTE CALIBARTO SUL TEMA DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DI TUTTI I LUOGHI URBANI E RURALI.

UNA FUNZIONE CHE POTREBBE SVOLGERE IL LABORATORIO DELLA VALLE DEL SAVIO E' QUELLA DI PROGETTARE PERCORSI TECNICI AVANZATI DEDICATI ALLE SPECIALIZZZIONI DI VALLATA. IN QUESTO SENSO POTREBBE ESSERE INTERESSANTE ESPLORARE UN PERCORSO IFTS PER I SERVIZI DIGITALI DI AREE PERIFERICHE.

CONCLUSIONI

- **Difronte alla sfida della globalizzazione e digitalizzazione, la Valle del Savio permette ancora di generare valore. Per le imprese del campione la localizzazione è parzialmente limitante se si guardano i fattori che tradizionalmente si ritengono un maggior costo, in particolare in termini di distanza dai mercati finali e di approvvigionamento.**

- **Alcune imprese, in particolare quelle legate al commercio, risentono invece maggiormente della minore residenzialità e minore domanda.**

- **La Valle del Savio non preclude lo sviluppo di "reti lunghe" di carattere economico: poco meno del 40% delle aziende vede i principali fornitori strategici esclusivamente all'interno della Valle del Savio.**

- **Le imprese richiedono agli amministratori locali soprattutto attenzione alla manutenzione e miglioramento della rete stradale; su scala nazionale, evidenziano soprattutto l'esigenza di incentivi alla nuova imprenditorialità e all'occupazione.**

- **Sul fronte della digitalizzazione, sebbene meno di terzo delle aziende impieghi il web con finalità avanzate e rivolte al mercato (diverse dall'amministrazione e la fatturazione ad esempio), è però opportuno evidenziare che i problemi di rete causano difficoltà rilevanti alle attività del 41% delle imprese.**

- **E' quindi importante investire nelle reti digitali e nell'"ultimo miglio" di collegamento della banda larga che raggiunge la montagna, anche in una prospettiva di ulteriori opportunità per le imprese locali. Questi investimenti fisici richiedono però innanzitutto un investimento sulle capacità delle imprese di guardare ai canali di commercializzazione digitale (e-commerce) come una strategia fondamentale della propria competitività.**

- **Il futuro della Valle del Savio, dal punto di vista economico e occupazionale, non può prescindere dal collegare, in un programmazione di lungo respiro, gli aspetti di specializzazione già presenti, l'innovazione generabile dalla collaborazione tra imprese, l'utilizzo intelligente di risorse e il potenziamento delle reti digitali per generare opportunità di business e lavoro.**

- **Lo sviluppo della montagna è una sfida a più livelli che richiede un lavoro di squadra. Ma è anche la strada per garantire un futuro sostenibile e occupazione a tutto il territorio della vallata.**

MAPPA PER UN PERCORSO INTEGRATO DI SVILUPPO

La Valle Savio può permettere percorsi di innovazione collegati alle proprie specializzazioni

L'innovazione dipende dalla capacità di investire in nuove tecnologie

La Valle Savio ha un'economia diversificata

Le dinamiche di crescita occupazionale scontano la forte presenza di contratti a tempo determinato e la concentrazione di opportunità lavorative su Cesena

INNOVAZIONE

LAVORO

open data + smart city

LABORATORIO VALLE SAVIO

Il futuro della Montagna

RETI

COMPETENZE

La valle del Savio detiene già reti di collegamento oltre i confini della vallata

Va potenziata la capacità di sviluppare reti digitali e servizi digitali;

Occorre incentivare le reti tra imprese anche di carattere multisettoriale;

occorre lavorare sulla capacità delle imprese di "digitalizzare" i propri servizi

Esiste una richiesta di competenze incentrate sulle specializzazioni locali

Occorre lavorare per percorsi formativi avanzati per una rivoluzione digitale della vallata

QUALE FUTURO PER LA MONTAGNA?

Ottobre 2017